

Fernando Lardelli

Autor(en): **Zala, Romerio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **46 (1977)**

Heft 2

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-36246>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Fernando Lardelli*

Chi conosce Lardelli potrebbe pensare che nella mostra attuale siano raccolte quelle opere che l'artista riteneva adatte a indicare le tappe della sua carriera d'artista, e cioè oli, disegni, pastelli figurativi e specialmente mosaici. Con queste opere figurative, Lardelli si era fatto una rinomanza nazionale.

Invece ci troviamo davanti a pastelli astratti che rappresentano il suo lavoro degli ultimi anni, quando, cioè, l'artista aveva già raggiunto i 60 anni. Il caso è piuttosto singolare e induce a fare parecchie riflessioni. Appare evidente anzitutto la verità del principio secondo il quale in arte non può esistere l'improvvisazione. Tutte le opere s'erano andate formando nello spirito dell'artista attraverso una lunga gestazione ed erano poi nate come creazioni della raggiunta maturità. In quel periodo entrarono in gioco dal surreale tutte le capacità del pittore, ossia la padronanza e la sicura conoscenza di tutte le possibilità del colore. Questi ultimi anni felici erano dunque la conclusione di una nasosta silenziosa o forse inconsapevole ricerca, d'una profonda meditazione e d'una rara serietà e probità artistica. Non conosco un artista che, all'età di Lardelli, abbia cambiato totalmente il suo modo di esprimersi. Ed ecco un'altra riflessione che la mostra suggerisce e che deve essere

nata anche nella mente dei presenti. Se è vero, ed è certamente vero, che l'arte può identificarsi con l'originalità, cioè che non si può parlare d'arte dove non esiste una ben visibile e riconoscibile personalità, nel caso del Lardelli si è subito colpiti da una sostanza che è soltanto sua, che è inconfondibile. E allora ci si chiede come egli sia arrivato a un tale alto livello di maturità artistica. La risposta è una sola e l'ho già accennata. Per fare qualche cosa di originale è necessario saper sentire e meditare. Bisogna esser capaci di scrutare nel fondo della propria anima per trovar quello che è il vero carattere di chi ne possiede uno e per trarlo dal profondo alla luce, ossia renderlo manifesto mediante l'abilità tecnica acquistata con lungo studio e con grande amore.

C'è tutto un gioco di luci e una vibrazione di colori in queste tele, da cui si impongono specialmente i blu intensi, i rossi e anche i gialli. Assieme ai valori cromatici costituiscono un esempio convincente di freschezza, di vitalità artistica, direi di elegante, signorile e fine rappresentazione coloristica.

Anche in alcune tele semi astratte

* Introduzione alla mostra personale di F. L. allo Studio d'Arte Golder a Locarno, il 5 febbraio 1977.



Fernando Lardelli: Alberi (disegno)

nelle quali si intravede un paesaggio di fantasia, il Lardelli raggiunge una potenza veramente fine e nobile. La delicatezza delle masse coloristiche in questi piani fa sì che i gusti più difficili siano coinvolti nella armonia di colori quasi sinfonica di una armoniosa composizione. Ed ecco perché le sue opere sono

così nuove e vigorose, ma anche in certi aspetti, direi, delicate, piene di poesia, circondate da un alone di favola e di sogno. Lardelli coi suoi pastelli astratti appare come innovatore, creatore di un'arte che illustra una nuova visione del mondo del quale esprime nel colore la libertà e la potenza.